Giovanni Gribodo *

IMENOTTERI ACULEATI DI CIRENAICA

Raccolti dal Prof. Alessandro Ghigi
durante l'escursione organizzata dal Touring Club Italiano
15-24 Aprile 1920

Il chiarissimo Prof. A. Ghigi dell'Università di Bologna, tempra di naturalista e di viaggiatore, non poteva lasciarsi sfuggire alcuna occasione di dare un rapido sguardo ad una Regione zoologica interessantissima, e per la quale nutre una speciale predilezione, come lo prova fra altro il magnifico suo lavoro sulla Fauna Libica pubblicato nelle Memorie dell'Accademia delle Scienze di Bologna (1). Approfittando quindi di una escursione organizzata dal Touring Club Italiano, egli trascorreva alcuni giorni, disgraziatamente troppo pochi, nella regione bengasina studiando e raccogliendo febbrilmente molti materiali zoologici, fra i quali diversi Imenotteri Aculeati, che egli gentilmente volle affidare al mio studio (cosa di cui vivissimamente lo ringrazio), e che furono l'oggetto di questo lavoro.

Al giorno d'oggi le conoscenze sull'Imenotterologia libica sono ancora troppo scarse perchè sia possibile dedurre conclusioni generali un poco sicure sulla natura di tale fauna. Però già fin d'ora si può intravedere che essa mentre presenta affinità grandissime con le finitime faune tunisine ed algerine ha però con esse importanti discrepanze, allacciandosi poi invece sia con la fauna egiziana (certamente distinta dalla fauna mauritanica propriamente detta), sia anche con quelle più lontane e più distinte della Siria, dell'Asia minore, Caucaso e perfino del Turchestan.

---

* Causa la morte dell'A., avvenuta mentre il lavoro era in corso di stampa, le bozze furono corrette dal dott. Ed. Moltoni e dal dott Lucio Micheli.

(1) *Materiali per lo studio della Fauna Libica.* — Memoria del Prof. Alessandro Ghigi letta alla R. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna nella Sessione del 18 maggio 1913 (Serie VI, Tomo X. 1912-13).

I. Mellifera

Fam. Apidae.

Gen. *Apis*, Amt.

A. mellifica, Lin. var.

Quattro esemplari, ♀♀ (2 Bengasi, 2 Cirene).

I quattro esemplari raccolti dal Prof. Ghigi rappresentano quasi quattro varietà diverse; uno quasi completamente nero si avvicina alla forma tipica; un altro chiarissimo, cioè largamente colorato di giallo mattone sull'addome e sullo scudetto, presenta precisamente la colorazione della var. *ligustica*, Spin. anzi lo si direbbe una *fasciata*, Latr. di maggior statura; gli altri due formano passaggio fra i due primi. I due più scuri portano più o meno sviluppate le fascie basali dei tergiti che costituiscono la var. *japonica*, Raduz. (1).

Gen. *Anthophora*, Latr.

A. Stschurowskyi, Fedtsch. — Reise in Turkestan, P. 1ª, pag. 14. Tav. Iª, fig. 3. — Friese. Die Bienen Europ. v. III, pag. 165-167.

Un ♂ raccolto a Cirene.

L'unico esemplare raccolto dal prof. Ghigi corrisponde perfettamente alla descrizione data dal Fedtschenko, come anche alla relativa figura; e così pure corrisponde alla descrizione data dal Friese dell'*A. atricilla*, Eversm., la qual specie egli ritiene come sinonimo della *Stschurowskyi*.

Questa grossa e bellissima specie è particolarmente notevole perchè nei maschi si trova anche ai tarsi anteriori il doppio pennello piatto di peli neri disposti a ventaglio lateralmente all'ultimo articolo, che è una caratteristica tanto comune nei maschi delle Anthophore per i tarsi delle gambe mediane. È poi molto interessante che siasi questa specie trovata nella zona paleartica dell'Africa, mentre finora non la si

(1) V. Gribodo, *Hymen. Acul.* in Missione Zoologica del Dott. Festa in Cirenaica - Boll. dei Musei di Zool. ed Anat. Comp. della R. Univers. di Torino v. XXXVI 1921, N. 741, pag. 1-2.

era raccolta che nel Turkestan, Caucasia ed Armenia. Anche il Dott. Festa ne catturava due esemplari, pure maschi, in regione prossima.

A. fulvitarsis, Brullè. — Exped. Scient. de Morée. Zool. II, pag. 329. — Friese. Die Bienen Europ., v. III, pag. 169.

Due esemplari, 1 ♂ raccolto a Cirene, 1 ♀ a Fuehat.

Questa specie è largamente sparsa in tutta l'Europa meridionale (spingendosi però fino al Reno), Asia minore, Cina, e nelle regioni paleartiche dell'Africa (comune nell'Algeria, Tunisia ed Egitto). Raccolta abbondantemente in Cirenaica dal Dott. Festa.

A. atroalba, Lep. — Hist. Nat. der Ins. Hymen. v. II, pag. 73. — Friese. Die Bienen Europ. v. III, pag. 280.

Due esemplari, ♀ ♀, raccolti a Cirene.

Anche questa specie vive in tutte le regioni circummediterranee, spingendosi poi in Asia fino al Turkestan; io l'ho trovata, però assai raramente, anche in Piemonte.

Credo opportuno far rilevare, per meglio distinguere questa specie, dalle sue affini, come nei maschi, mentre i peli delle due prime paia di gambe sono bianchi (ad eccezione del pennello a ventaglio del secondo paio ove sono nerissimi coll'estremità bianca), quelli invece dell'ultimo paio sono neri, ad esclusione dell'estremità del pennello apicale del metatarso, che è per contro bianchissimo, come anche le ciglia dei tre articoli susseguenti degli stessi tarsi. Aggiungo ancora che negli esemplari freschi l'ultimo articolo dei tarsi intermedii porta una lieve, ma evidente traccia di una spazzola a ventaglio di peli neri nel fianco posteriore, (come è anche segnalato nella figura di questi tarsi data dal Friese [1]). Negli esemplari cirenaici sono più leggere, od anche mancano, le ciglia bianche marginali dei tergiti nei maschi che sono giustamente segnalate nella ottima e completa descrizione data dal Dours di questa specie.

---

(1) In questa figura la spazzola a ventaglio del primo articolo tarsale è forse segnata con un'ampiezza superiore a quella vera in natura, come pure non risulta abbastanza il notevole alone bianco che la circonda.

Gen. **Eucera**. Scop.

E. melanoscopa, n. sp.

Un esemplare ♀ di El Abiar, ed uno ♂ di Cirene: anche il Dott. Festa ne raccolse numerosi esemplari.

E. oraniensi, Lep. (= *griseae*, F. ♀) et *trivittatae*. Brullé, valde similis et affinis, dignoscitur autem foemina colore nigro (non griseo vel fulvo) pilorum tibiarum tarsorumque quatuor posticorum; mas segmentis abdominalibus 3°-6que basi nigro- (non griseo-) villosis.

♀. Parva, nigra, depressiuscula, parum nitida; capite thoraceque dense fulvo-, vel griseo-villosis; tergitibus parte basali densissime, minutissime, irregulariter punctato-rugulosis, parte apicali, seu depressa, densissime, perminutissime regulariter punctulatis; ad basim areae depressae tergitorum 2.° 3.° 4que et ad apicem tergiti et pilis stratis brevibus albo-fasciatis; fasciis duabus vel tribus primis plus minus late interruptis; quarta semper integra; tergite 5° anisque lateribus tomento squamoso denso aureo vel argenteo tectis.

♂. Parvus, nigerrimus, subglobus; capite thorace toto segmentisque abdominalibus duobus primis dense griseo-villosis; segmentis sequentibus nigro-hirtis; tergitorum marginibus, primo excepto, griseo-fasciatis; pedibus simplicibus, griseo-villosis; clypeo toto nigro; antennis mediocribus, tergite tertio circiter attingentibus; segmento sexto inermi; valvula anali ventrali triangulari, apice acute-rotundato; area tectiformi medio subcarinulata; foveola mediana interdum profunda, interdum brevi, fere nulla (1); marginibus duobus lateralibus profunde sed anguste canaliculatis.

Long. corporis mm. 9-10.

Pei maschi aggiungasi che la punteggiatura dell'addome è relativamente grossa, molto fitta, granulosa. Non trovo diversità sensibili nelle proporzioni di lunghezza degli articoli delle antenne nei numerosi maschi che posseggo di *oraniensis*, *trivittata*, *melanoscopa*.

---

(1) Anche la conformazione della valvola anale, che parrebbe un carattere differenziale di primo ordine, può presentare nella stessa specie variazioni notevolissime, come vedesi per l'appunto nella presente.

Gen. ***Osmia***, Panz.

O. purpurata, Ducke. — Die Bienengatt, Osmia pag. 131. — Friese, das Tierreich, 28ª Liefer. 88.

Un esemplare, ♀, di Cirene.

Magnifica, ma rarissima, specie, quasi ancora sconosciuta; finora non è stata trovata che in Algeria, ed anzi una sola volta in un unico esemplare, quello tipico; venne anche trovata a Derna dal Dott. Festa.

O. insularis, Schmied. — Apidae Europ. v. II, pag. 158, — Ducke, Die Bienengatt, Osmia pag. 164. — Friese, Das Tierreich, 28ª Liefer. pag. 95.

Un solo esemplare ♀ raccolto a Cirene.

Specie assai facilmente riconoscibile dalla forma allungata del corpo e dalla seghettatura del margine anteriore del clipeo. Ho potuto controllare la determinazione sopra un cotipo di Mallorca ricevuto dal Dott. Schmiedeknecht.

Gen. ***Chalicodoma***, Lap.

C. muraria, Retz. — Gen. et Spec. Ins. p. 60. — Friese, Die Bienen Europa's, v. V. pag. 168. — Friese, Das Tierreich, 28ª Liefer. pag. 210.

Quattro esemplari ♀ ♀ ed 1 ♂ vennero raccolti a Cirene.

Le quattro femmine appartengono alla forma tipica, mentre il maschio differisce da questa pel colore grigio chiaro anzichè fulvo della peluria. Specie molto comune in tutte le regioni paleartiche; si spinge fino alle Isole Filippine.

Gen. ***Megachile***, Latr.

M. Ghigii, n. sp.

Due esemplari ♀ ♀ raccolte a Fuehat.

♀ Submagna, cylindrica, nigra, opaca; corpore toto dense luteo vel testaceo tomentoso; pilis ubique concoloribus, capite thoraceque densis erectis sat longis, vertice et dorsulo nonnihil brevioribus et minus densis, segmentis dorsalibus 2°-5que basi magis rarioribus et brevibus erectis (hinc tegumentum nigro-alutacescente apparet), margine densissimis stratis fasciis distinctis testaceis efficientibus; epipygio triangulari apice leniter truncato-subundulato, pilis stratis (suberectis ab late-

ribus) brevibus luteo-aureis densissime tecto. Capite thoraceque ubique densissime regulariter punctulatis; abdomine dense subregulariter punctulato-subcoriaceo. Antennis brevibus. Mandibulis latis, forcipiformibus, margine lato quadridentato. Clypei margine antico transverso subtriquetro, perlenissime crenulato. Pedibus simplicibus, metatarso subparallelo. Alis hyalinis nonnihil lutescentibus, apice lenissime subinfuscatis. Long. corp. mill. 17.

Credo conveniente aggiungere qui la descrizione del maschio che mi venne fatto conoscere dal Rev. Padre Zanon assieme ad alcuni altri esemplari femmine della medesima località.

♂ ut foemina, sed corpore graciliore magis cylindriformi; abdominis segmenti 6[i] crista marginali valde irregulariter denticulata, denticulis acutis inaequalibus; epipygio piramidali utrinque angulariter expanso, apice acuto medio longitudinaliter carinulato; carinula cultriformi elevata ad marginem bispinosam, spinis acutis compressis. Long. corp. mill. 15.

Bellissima specie, avente un *facies* nettamente esotico; rassomiglia assai ad esempio alla nota *M. Guineensis F.*, ma certamente distinta per varii caratteri, specialmente per la conformazione degli ultimi segmenti addominali del maschio.

Gen. **Anthidium**, Fab.

A. siculum, Spin. — Compte rendu des Hymen. recueill. par Fischer en Egypte. Ann. Soc. Ent. Franc. v. VII. pg. 525. — Friese. Die Bienen Europa's. v. IV, pag. 177. — Friese, Das Tierreich. 28[a] Liefer. pag. 391.

Due esemplari ♀♀ raccolti uno a Derna e uno a Cirene. Specie assai comune su tutto il litorale del mare mediterraneo sia europeo che africano od asiatico, come nelle relative isole.

Gen. **Halictus**, Latr. (1).

H. xanthopus, Kirby. — Monogr. Apum Angliae, v. II. pag. 78.

Un esemplare ♀ di Cirene.

Specie essenzialmente europea; più specialmente incontrasi

(1) Le specie di questo ormai indistricabile genere mi furono gentilmente studiate dall'egr. Dott. Blüttogen di Naumburg, valentissimo specialista nei Generi *Halictus* e *Sphecodes*, al quale presento i miei vivissimi ringraziamenti.

nel centro e nel nord dell'Europa, ma si è pur trovata in Algeria e nel Turkestan.

H. planulus, Perez. — Esp. nouv. d. Mellif. paleart. Proc. Verb. de la Soc. Linn. de Lyon v. LVIII pg. CCXVI.

Un solo esemplare ♀ raccolto a Bir Gandula

Specie rara trovata già a Bordeau, in Spagna, alle Baleari ed in Algeria.

Gen. ***Andrena***, Fab.

A. morio, Brull. var. COLLARIS, Lep. — Hist. Nat. des Ins. Hymen. v. II. pag. 237. — Schmied. Apidae Europ. V. pg. 504.

Un esemplare ♀ (in comunicazione presso il Dott. Alrken).

Specie comunissima in tutta la regione del Mediterraneo si estende fino a quella dell'Asia centrale.

A. sp....? (In comunicazione presso il Dott. Alfken).

Gen. ***Dioxys***, Lep.

D. carnea, Grib. — Note Imenott. Nota II.ª Bull. Soc. Entom. Ital. 1893. pag. 81.

Due esemplari ♀ ♀ dei dintorni di Cirene.

Questa magnifica specie, che pare piuttosto rara, non venne finora trovata che in Algeria ed in Tunisia.

Gli esemplari cirenaici presentano delle fascie molto sottili di peli più chiari, alle volte quasi bianchi, sui margini dei tergiti; queste fascie non esistono o sono appena appena visibili sugli esemplari algerini o tunisini; anche gli esemplari cirenaici presentano sull'addome una villosità molto densa, ma assai breve.

Gen. ***Melecta***, Latr.

M. luctuosa, Scop. — Ann. Hist. Nat. v. IV. pag. 9. — Grib. Note Imenott. N.ª II. Bull. Soc. Ent. Ital. 1893, pag. 408.

Due esemplari ♀ ♀ raccolti nei dintorni di Cirene.

Specie non rara; si trova in tutta l'Europa dalla Svezia alla Spagna, ed ancora nell'Algeria, Tunisia, Caucaso e Turkestan. Uno dei due esemplari di Cirene porta (al 2° e al 3°

tergite) due larve di *Stylops* senza con ciò presentare qualche differenza sensibile nei suoi caratteri esterni, come alle volte verificasi in altri generi (ad es. nelle *Andrena*). È questo il primo caso di stilopisazione che io conosco nel Gen. *Melecta*.

II. Diploptera

Fam. Eumenidae.

Gen. Eumenes, Fab.

E. pomiformis, Rossi. — Fauna Etrusch. v. II, pag. 85, var. **mediterranea**, Kriech. — Ent. Nachr. v. V. pag. 85.

Un solo esemplare ♀ raccolto a Derna.

Specie assai comune in tutta l'Europa, e nell'Asia ed Africa paleartiche. Secondo il Dott. Schultess-Rechberg, che oggidì è senza alcun dubbio il miglior conoscitore di Diplotteri, l'*E. pomiformis* non sarebbe che una varietà dell'*E. coarctata*, L.; e così anche l'*E. mediterranea*. Solo l'esame diretto ed accurato dei tipi autentici potrà risolvere definitivamente la questione. Per conto mio, giudicando dalle descrizioni dell'André, e da esemplari stati da questo determinati, ho l'impressione che assai probabilmente le forme denominate negli autori coi nomi *coarctata*, *pomiformis*, *mediterranea*, *bimaculata* appartengono tutte ad un'unica specie, tutto al più suddivisibile in due, cioè *coarctata* con var. *bimaculata*, e *pomiformis* con var. *mediterranea*.

E. tinctor, Christ. — Naturg. d. Insect. 1791, pag. 341. — Sauss. Monogr. des Guep. Solit. pag. 49. — *E. maxillosa*, De Geer., Mem. hist. Insect. V. III, pag. 7-77? — André, Spec. d'Hymen. d'Europ. et d'Alger. v. II. pag. 630.

Un esemplare ♀ raccolto a Derna.

La presenza di questa grossa e caratteristica specie merita un'attenzione speciale. Abbondante in tutta la regione etiopica propriamente detta, ed anzi abbondantissima in talune sue parti (1), essa si estendeva anche, e da tempo, nella regione

(1) Io ad esempio la ricevetti direttamente da varie parti dell'Abissinia (ed in gran numero), dalla Nubia, da Zanzibar, Mozambico, Madagascar (in abbondanza) Porto Natal, Baia d'Algoa, Capo di Buona Speranza, Congo, Madera e finalmente dall'Egitto.

semipaleartica dell'Egitto; in questi ultimi anni poi venne pure trovata nella Libia (regione finora inesplorata), ove d'altronde pare anche molto abbondante a giudicare dai numerosi esemplari raccolti dal Dott. Festa, e dal Padre Zanon; il Dott. Klaptocz la trovava a Tripoli, Bengasi e Derna. Si può quindi essere sicuri che questa specie è propria e non accidentale della Libia, del pari d'altronde che dell'Egitto. Per contro nessuno mai, per quanto io mi sappia, ha trovato questa specie nè in Tunisia, nè in Algeria, nè al Marocco: in nessun autore se ne parla; nei numerosissimi materiali che io ho ricevuto da varie parti ed in varie volte dalla Tunisia e dall'Algeria, come da quelli abbastanza importanti avuti dal Marocco, non ho mai trovato l'*E. tinctor*; ed ancora dietro mia preghiera l'egregio Dott. Berland del Museo di Parigi ha voluto gentilmente esaminare le ricche raccolte esistenti in detto Museo, e mi ha affermato che nessun *tinctor* vi si trova proveniente dalle dette tre regioni, mentre numerosissime son le altre provenienze dalla regione etiopica propriamente detta. É questa una prova molto importante di una discordanza fra la fauna libica e quella delle altre regioni mediterranee dell'Africa, e di una certa affinità invece fra le faune libica ed egiziana. Il Dott. Bequaert nel suo magnifico lavoro sulle *Vespidae etiopiche* (1). riunendo come semplici varietà sotto il nome di *E. maxillosus*, E. Geer (= *tinctor*, Christ) le specie *circinalis*, F., *regina*, Sauss, *pulcherrimus*, Schult, *petiolata*, F., *conica*, F., *dimidiatipennis*, Sauss., *tropicalis*, Sauss., *fenestralis*, Sauss., *xanthurus*, Sauss., dava così a detta specie come area di diffusione tutta l'Africa (ad eccezione delle tre provincie paleartiche: Tunisia, Algeria e Marocco) l'Arabia con la parte più meridionale della Palestina, l'Indostan, l'Indocina, le Isole della Sonda, le Filippine, la Nuova Guinea (e forse parte della Melanesia), ed infine la parte settentrionale dell'Australia (Alexandra Land e Queens Land). Io pel momento faccio alcune riserve sulla così larga riunione di forme proposta dal Bequaert (forse per insufficienza di materiali nella mia collezione); ad ogni modo il Bequaert diffonde la fauna tipica del *maxillosus*, D. Geer (= *tinctor*, Christ) a tutta l'Africa (escluse Tunisia, Algeria e Marocco), al Madagascar ed all'Iemen.

(1) J. BEQUAERT. — *A Revision of the Vespidae of the Belgian Congo with a List of Ethiopian Diplopterous Wasps.* — Bull. of t. Museum of Nat. Hist., NewYork 1918. pag. 56.

Gen. **Odynerus**, Latr.

O. (Hoplomerus?) bengasinus, n. sp.

Due esemplari ♀ ♀ furono raccolti, uno a Bengasi e l'altro a Fuehat (altri esemplari, tra i quali un ♂, furono raccolti dal Dott. Festa).

O. alexandrino et *O. albopicto* valde similis, statim autem dignoscitur (in maribus) labro, mandibulis, antennarum funicolo infra, coxis trochanteribusque, segmentis abdominis dorsalibus duobus ultimis, (et in foeminis) ventre toto omnino nigris; alis nonnihil obscurioribus. Long. corp. mill. 9-10.

Per quanto sia rischioso al giorno d'oggi determinare specie dal genere *Odynerus*, in questo caso però il dubbio riesce meno forte perchè il gruppo dell' *O. alexandrinus* cui appartiene questa specie è assai caratteristico, ed i caratteri differenziali delle varie specie già note sono abbastanza netti e precisabili.

La nuova specie bengasina di *Hoplomerus* (1) presenta nel ♂ le anche intermediarie munite di una spina molto robusta ma breve, mentre gli affini *alexandrinus* ed *albopictus* hanno ivi una spina assai più lunga e per contro assai più sottile. I femori intermediari sono integri, senza alcuna intaccatura. Il clipeo presenta il margine anteriore profondamente incavato a semicerchio nel ♂, e rettilineo trasversale nella ♀. Gli angoli laterali del margine anteriore del pronoto sono abbastanza acuti in entrambi i sessi, senza però apparir spinosi. Nessun tubercolo nè tumore in nessuna parte nè delle pleure nè del ventre. La colorazione gialla (però assai chiara) si trova sul davanti dello scapo delle antenne; in una piccolissima macchia fra l'inserzione delle antenne stesse; altra anche più piccola sull'alto del margine superiore degli occhi, sul bordo anteriore del pronoto, sulle gambe (ad eccezione delle anche e dei trocanteri); sono invece colorati in bianco giallognolo il clipeo del maschio ed i margini dei tergiti, ad eccezione dei due ultimi. La fascie bianche marginali dei tergiti sono più sottili

(1) Non conoscendosi il maschio non si può affermare in modo assoluto l'appartenenza di questa specie al sottogenere *Hoplomerus*; gli è solo la sua affinità grandissima con altri veri e riconosciuti *Hoplomerus* che può far presumere che appartenga del pari allo stesso gruppo. È ciò che sempre succede nelle differenziazioni generiche basate sui caratteri di un solo sesso.

e regolari che nelle specie affini; inoltre l' ultima è lateralmente abbreviata, si limita cioè alla parte mediana o dorsale del margine. Le mandibole del maschio presentano la profonda escavazione nella parte centrale del margine interno caratteristica del Genere *Hoplomerus*, ma foggiata diversamente che nelle figure del Saussure (1) e del Savigny (2); la parte esterna dell'escavazione (cioè l' estremità della mandibola) presenta due lunghi e robusti denti un po' divergenti fra di loro, fra i quali al margine estremo (all'estremità cioè della branca della tenaglia) ne è intercalato un terzo assai piccolo e breve.

O. (Hoplomerus) Dernesis, n. sp.

Due esemplari ♀♀ raccolti a Cirene (alcuni ♂♂ furono raccolti dal Dott. Festa a Derna).

Niger sat dense nigro-hirto (abdomine basi minus dense, apice glabro); capite thoracique creberrime punctulato-subgranulosis, opacis; abdomine persubtilissime dense punctulato sat nitido; clypeo latiore quam alto, margine antico profunde semicirculariter emarginato, dentes duos validis acutis efficiente; pronoti angulis lateralibus sat acutis; metathoricis (seu propodii) lateribus perlenissime subangulatis; scutello transversaliter oblongo; postscutello angusto, nonnihil elevatiusculo subcarinulato, haud crenulato; coxis femoribusque duobus intermediis inermibus; abdomine depressiusculo, fusiformi; clypeo, labro, mandibulis extus maxima parte, scapi lineola infra, lineola transversa supra antennarum basi, duabusque aliis fere obsoletis ad vertice postico oculorum, pronoti parte media, alarum tegulis, femoribus apice tibiis tarsisque totis, coxarum intermediarum macula antica, tergitorum 1^{i} 2^{i} 3^{que} margine postico fascia (quorum prima lata medio angulariter incisa, secunda undulatim biemarginata, tertia minori utrinque abbreviata, luteis; alis sat infuscatis, costa fulva ♂. Long. corp. mill. 9-10.

♀ a mare differt clypeo labro mandibulisque nigris; coxis immaculatis; clypeo nonnihil longiore, apice integro. Long. corp. mill. 12.

Specie appartenente al gruppo degli *O. consobrinus*, *natula*,

(1) Saussure. — *Monogr. des Guepes Solitaires* — Tav. VII, fig. 3-*b*.
(2) Savigny. — *Descr. de l'Egypte. Hymen.* — Tav. 8, fig. 10-*i*.

ecc., ma da esse tutte certamente distinta a mio parere come vedesi dalla diagnosi qui esposta, alla quale aggiungerò che nelle femmine il margine anteriore del clipeo si presenta leggermente convesso all' infuori; questo clipeo è quasi altrettanto largo quanto alto (nei maschi invece è assai più largo che alto) ed è leggermente tumefatto; in entrambi i sessi la sua punteggiatura è alquanto più grossa ma assai meno fitta che sul resto del capo; la troncatura posteriore del metanoto (o faccia verticale del propodeo) presenta una superficie leggermente concava nei maschi col contorno circoscritto da uno spigolo però assai poco sensibile; questo spigolo non esiste più sul contorno della detta superficie nelle femmine; in essa anzichè una superficie unica si presentano quasi due diversi piani fra di loro inclinati all' indentro ed alquanto tumefatti; questa superficie è fittissimamente punteggiato-granulosa come nel resto del torace. L'addome alquanto depresso, presenta un regolare contorno ovato-fusiforme senza alcuna strozzatura fra i segmenti; il primo tergite presenta abbastanza distinta una fossetta mediana longitudinale. La testa è relativamente assai grossa, massiccia specialmente nei maschi. Il torace e sopratutto la testa sono abbastanza notevolmente rivestiti di lunghi peli rigidi eretti, come diversi *Hypodinerus* del Cile; un certo numero di tali peli trovansi sul primo tergite, (ed in numero minore) sulla base del secondo; il resto del corpo è affatto calvo. In questa specie la colorazione gialla trovasi molto ridotta; sulle femmine la testa presenta solo una macchietta trasversale sulle due cicatrici d'attacco delle antenne. e due altre quasi invisibili in alto sopra l'orbita degli occhi oltre ad una stretta linea sul davanti dello scapo delle antenne, che nel resto sono del tutto nere; le stesse macchie vediamo nel maschio nel quale però si aggiunge tutto o parte del clipeo, il labro, e la base delle mandibole; queste hanno l' incavatura caratteristica del Genere *Hoplomerus* molto profonda ma relativamente stretta; i due forti denti terminali sono assai divaricati. Al torace poi di color giallo abbiamo solo la parte centrale del pronoto e le scaglie alari. Infine nell'addome sul quale in generale tutti o quasi tutti i tergiti e molti sterniti sono orlati di fascie gialle, queste si riducono il più spesso ai tre primi; le due anteriori e specialmente la prima sono assai larghe e poco profondamente intaccate sul margine anteriore; la terza

tende a ridursi od anche a sparire quasi del tutto; il ventre è interamente nero, salvo alle volte due piccole macchiette gialle laterali sul secondo sternite. Anche le gambe sono quasi per metà nere.

O. (Leionotus) Dantici, Rossi var. — Fauna Etrusca II, pag. 89. — Sauss. Monogr. des Guep. Solit.. pag. 96. — Sauss. Monogr. des Guep. Solit. Suppl. pag. 135.

Un esemplare ♀ raccolto a Derna.

Specie litigiosa perchè a quanto pare molto variabile. L'esemplare cirenaico è alquanto più grosso e massiccio che di solito [1]; il giallo delle sue fascie e macchie è fulvescente anzichè giallo-cromo; il clipeo per intero di color giallo immacolato; le mandibole rosso-fulvescenti; inoltre mancano le due macchie laterali sul 2° tergite, che è solo decorato da una fascia marginale leggermente bisinuata sul bordo superiore; la mancanza delle due macchie ha una certa importanza, ma posseggo alcuni esemplari formanti passaggio.

O. (Leionotus) Ghigii, n. sp.

Un esemplare ♀ raccolto a Derna; un secondo esemplare ho trovato nella mia collezione proveniente da Tunisi.

O. bispinoso, Lep. et *O. Pontebae*, Sauss. valde similis et affinis sed clypeo haud emarginato, postscutello tantum bispinoso (non trispinoso [2]), tibiis tarsisque omnibus flavis (haud nigris), sternite secundo regulariter flavo-marginato (haud utrinque triangulariter maculato) a primo; pronoti margine antico flavo-rufescente, scutello rufo-bimaculato, postscutello rufo-lineato ab altero; ab ambobus praeterea sculptura corporis dissimilis, antennis subtus basi manifeste flavo-lineatis, apice obsolete ferrugineo dilutis, tergitibus 4° 5^{que} medio macula flava minuta ornatis dignoscitur ♀. Long. corp. mill. 9,5.

Nella confusione ormai inestricabile dei gruppi diversi nei quali finora si è tentato dai varii autori e in diverso modo di sistemare gli Eumenidi odineroidi, questa specie trova posto adatto nel V° dell'André (Gruppo dell'*O. parvulus* [3]) a fianco

---

(1) Con analoga statura ma colorazione tipica io posseggo una copula da me presa a Susa in Piemonte, e qualche esemplare di Calabria; i numerosissimi altri esemplari che posseggo di diversissime provenienze sono tutti più piccoli.

(2) V. SAUSSURE. *Monogr. des Guepes Solit.* — Suppl. pag. 241.

(3) ANDRÉ. *Spec. des Hymen. d'Europe et d'Algerie.* V. II. p. 653 e 702.

degli *O. bispinosus* e *Pontebae*, e più specialmente di quest'ultimo (che non conosco in natura e la cui descrizione nel volume del Saussure è purtroppo assai vaga ed insufficiente); ritengo però che si tratti di specie distinta. Carettere molto appariscente (sebbene, naturalmente, di non troppa importanza, perchè di sola colorazione) che la distingue da tutta la trentina circa di altre del medesimo gruppo sono le due macchie circolari gialle sul centro del dorso dei segmenti 4° e 5°. Il corpo abbastanza snello (all'incirca come quello del *parietum*, però coll'addome assai più ovoide) è di color nero, mediocremente lucido. Sono di color giallo, più o meno ferruginoso, una piccola macchia fra le basi delle antenne, la faccia inferiore e l'intera base dello scapo antennale, una lieve velatura sulla faccia inferiore del funicolo, una piccolissima macchia in fondo al seno oculare, ed altra un po' maggiore sopra il vertice posteriore degli occhi, tutto il margine anteriore del pronoto, le tegole alari, tutte le ginocchia, tibie e tarsi; sono di color rosso-ferruginoso vivace le mandibole, due macchie laterali dello scudetto, e tutta la cresta del postscudetto; ed infine di color giallo-cromo chiaro le fascie marginali dei due primi tergiti e le due macchie centrali sui tergiti 4° e 5° (nell' esemplare cirenaico queste son più piccole che in quelle tunisine). La fascia del 1° tergite è perfettamente regolare uniforme; sull' estremo suo margine è quasi bianca, va poi sfumando in rosso verso il centro del segmento; quella invece del 2° tergite è un pochino più larga di color giallo uniforme, e leggerissimamente bisinuata sul suo bordo anteriore; questa fascia ma un po' più stretta si estende anche su tutto il margine del 2° sternite. Testa e torace sono uniformemente, regolarmente e fittissimamente punteggiati; meno fitta ma sempre uniforme e regolare è la punteggiatura del dorso dell'addome. Il clipeo alquanto più alto che largo, all'estremità stretto e trasversalmente tagliato; il taglio o margine estremo è leggerissimamente incavato ad angolo ottusissimo; la superficie del clipeo è come quella della testa e del torace fittamente punteggiata, ma i suoi punti anzichè regolari, distinti e rotondi sono molto allungati ed irregolari per cui la superficie del clipeo riesce verticalmente scrobiculata. Il pronoto ha i due angoli ottusi. Il postscudetto, come in tutto il gruppo del *parvulus* è stretto, crestiforme, strapiombante sulla concavità del propodeo; i suoi due denti laterali brevi ma assai robusti ed acuti; tra questi

denti lo spigolo della cresta è liscio e leggermente concavo. La faccia verticale del propodeo è leggermente incavata, con stretto solco verticale nel mezzo e con fina scultura punteggiato-rugosa disposta ad arco; il propodeo ha i margini laterali a spigolo vivo; il quale spigolo parte da una grossa e robusta spina fiancheggiante la valvola d'attacco dal peduncolo addominale, e va, obliquando, a finire sotto l'inserzione delle ali. Il primo tergite è breve, cupuliforme, coll'estremo margine munito di leggera orlatura; il secondo assai grosso, raccordato col precedente; il suo margine estremo appare a prima vista semplice, ma con forte ingrandimento lo si vede duplice; la lamina inferiore è estremamente breve e sottile. Le ali sono alquanto affumicate.

O. (Leionotus?) sulcigaster, n. sp.

Un esemplare ♀ venne raccolto a Derna; anche di questa specie come per la precedente ho trovato un secondo esemplare pure ♀, proveniente da Tunisi nella mia collezione.

Cohorti *O. minuti* pertinens, sed fovea magna profunda mediana longitudinalis tergitis primi facillime ab omnibus distinguendus. Corpore fere ut in *O. cruentato*, Brull. sed nonnihil robustiore, nigro, parum nitido; labro, pronoto medio, plus-minus, alarum tegulis, margine sternitis primi, pedibusque (coxis et trocanteribus exceptis) luteis; tergite primo rufo-carneo; fascia marginali tergitis secundi lineari antica leniter triemarginata; alis nonnihil infumatis. Clypeo nonnihil latiusculo quam alto, apice robuste bidentato, modice sed profunde punctato, nitido; capite densissime punctulato-granoso; thorace uniformiter minus dense sed crassius punctato; pronoti margine antico subrotundato mutico; postscutello subplaniusculo, propodeo parum depresso, medio utrisque oblique rugatiusculo, lateribus subrotundatis punctulato-coriaceis, absolete argenteo-tomentosis. Tergite primo cupuliformi, apice constricto, prope apicem arae subtilissimae praedito, medio longitudinaliter profunde foveato; sequentibus modice finissime punctulatis subnitidis. ♀. Long. corp. mill. 9-10.

Anche per questa specie non conoscendone il ♂ non si può affermare la sua inscrizione al sottogenere *Leionotus* che per semplice induzione.

Essa è molto affine agli *O. mauritanicus*, Lep. *membranaceus*, Mor., *trinacriae*, Andrè, etc., ma subito da tutti la distingue la

forte solcatura longitudinale mediana del dorso del primo tergite; oltre ad altri importanti caratteri, come il margine del secondo tergite semplice non sdoppiato in due lame, il postcudetto uniforme, il margine anteriore stretto e basso del pronoto oltre poi a grandissime e numerose differenze nella colorazione.

Alla diagnosi latina si può aggiungere che la testa è piuttosto grossa e massiccia, subcubica, interamente nera comprese le antenne ad eccezione di due macchiette poco apparenti sul cocuzzolo dietro agli occhi; le mandibole poi hanno l'estremità alquanto rossiccia; il clipeo termina in due forti denti triangolari. Il metatorace arrotondato, un po' depresso, nel centro si avanza oltre il postscudetto. Il primo segmento piccolino, foggiato a cupola presenta immediatamente prima del suo margine una leggera e sottile orlatura, sul ciglio della qua leosservasi una leggera velatura di color giallo-limone; il secondo segmento molto più largo e più grosso del primo, dal quale sporge bruscamente, arrotondato; ha sul margine posteriore semplice una larga fascia giallo-citrina di larghezza uniforme però con tre lievi intaccature sul bordo anteriore.

Gen. **Pterocheilus**, Klug. (1).

P. (2) **Cyrenaicum**, n. sp.

Un esemplare ♂ venne raccolto a Derna; un secondo ♂ venne poi raccolto a Tolmetta dal Dott. Festa.

P. Pallasii Klug. (= *latipalpis*, Lep.?) et *Eckloni*, Mor. valde similis et affinis dignoscitur autem corpore (praesertim abdomine) perfecte opaco; thorace (pronoto albo, alarumque tegulis luteis exceptis) et mandibulis omnino nigris immaculatis.

La caratteristica più saliente e che più dà subito nell'occhio in questa specie è la completa assenza di lucentezza sul

---

(1) Deve dirsi *Pterocheilus* (non *Pterochilus*) come sta chiaramente e ripetutamente scritto (ben 11 volte) nella Memoria in cui il Klug ha fondato e descritto il suo Genere. Non credo che sia lecito di modificare per qualsivoglia ragione le denominazioni stabilite dagli autori; e così ad esempio negli Eumenidi deve dirsi *Rygchium* non *Rhynchium*.

(2) Ho la piena *convinzione* che la specie qui segnata appartenga a questo Gruppo o Genere degli Eumenidi Odineroidi, ma non posso averne la *certezza*, perchè conoscendone solo il ♂ ignoro come in esso risulti l'unico vero e serio carattere che distingue i *Pterocheilus* (cioè la conformazione dei palpi labiali) e che è proprio (ed ancora non sempre!!) delle sole femmine.

suo corpo (capo forse eccettuato); non trovo una così perfetta opacità in alcuna *Eumenide* (salvo forse in qualche *Synagris*), e bisogna ricorrere a talune specie di Vespidi Sociali (come in qualche *Vespa*, *Polystes*, *Chartargus*) per vedere l'equivalente specialmente sull'addome. Sopra il nero cupo del corpo spiccano elegantissime le fascie di un bianco d'avorio del pronoto e dei segmenti addominali, come pure il bel rosso carnicino dei due primi tergiti.

Corpo nero; sono di color giallo il labbro, le tegole alari e le gambe (ad eccezione delle anche e dei trocanteri); di color bianco d'avorio abbiamo il clipeo, una macchietta fra le inserzioni delle antenne, altre lungo il margine degli occhi sulla parte inferiore della loro insenatura; altra ancora pur marginale dietro il vertice degli occhi stessi, una grossa linea sul davanti dello scapo antennale, la maggior parte del pronoto, una sottile fascia marginale ad ogni tergite, stretta ed abbreviata sul 1°, un po' più larga e completa sul 2° e 3°, un poco ondulata sul 4° e 5° ed infine intaccata ai lati sul 6°, (ano nero), due brevi macchie laterali sui margini degli sterniti 2°, 3° e 4°, quelle del 2° si allungano sottilmente su tutto il margine; sono infine di color rosso-carnicino o giallognolo l'intero 1° segmento, tanto sopra che sotto, due larghe macchie circolari alla base del 2° tergite, le quali di fianco si abbassano fino a toccare la fascia marginale bianca; sul mezzo del 1° sternite si notano due piccole macchie nere, rotondeggianti, disposte verticalmente l'una di seguito all'altra. Infine gli articoli penultimi delle antenne sono di color bianco-testaceo; gli ultimi articoli sono appiattiti e ravvoltolati a spirale, testa e torace uniformemente, fittissimamente e finamente punteggiato-coriacei, più grossamente sul torace, più finamente sul clipeo, che è alquanto lucente e coperto di finissima pruinosità argentea; questo clipeo di figura quasi esagonale regolare, ha il lato estremo abbastanza fortemente incavato ad arco; il labbro è stretto ed allungato; le mandibole di forma regolare hanno quattro denti, il primo basso ma largo, robusto, triangolare; segue un'insenatura abbastanza accentuata; poi altri due piccoli denti disuguali (il primo più piccolo), conici, ravvicinati; infine l'ultimo, cioè l'apicale, è molto robusto, allungato, conoideo. Il corpo è interamente calvo. Il margine anteriore del pronoto è rettilineo a spigolo vivo, sottile, rilevato, colle due

estremità laterali appuntite. Torace quasi globulare; scudetto regolare; postscudetto stretto, colla superficie posteriore verticale, spigolo un po' rugoloso; propodeo poco depresso, coi fianchi arrotondati; addome ovolare, depresso, con punteggiatura ultrafina, fittissima, regolarissima, visibile solo con forte ingrandimento; tergiti coi margini semplici regolari; nessuna impressione di nessuna sorta sul 1° tergite, che è regolarmente cupoliforme; il ventre è lucido, poco punteggiato.

Fra la settantina circa di specie note di *Pterocheilus* quelle a cui il *cyrenaicus* più si avvicina sono il *Pallasii*, Klug (= *latipalpis*, Lep. ?) l'*Eckloni*, Mor. ed il *crabroniformis*, Mor.; anche affine apparirebbe il *mauritanicus*, Lep., ma questi ha le antenne terminate ad uncino, ed il margine del 2° tergite sdoppiato.

III. Fossoria

Gen. *Gorytes*, Latr.

G. (Hoplisus) latisfrons, Spin. — Ins. Ligur. v. II. pag. 247. — Handl. Monogr. der mit Nyss. u. Bemb. verwand. Grabwesp. v. III. pag. 400.

Un esemplare ♂ raccolto a Derna.

Alcuni dettagli mi lasciano incerto sull'esattezza di questa determinazione, non conosco altrimenti questa specie in natura; ma per quanto io mi sappia, non venne finora trovata sul littorale africano del Mediterraneo, ma bensì solo nella bassa Europa, nel Turkestan, e nella Transcaucasia.

Gen. *Psammophila*, Dahlb.

P. Tydei, Guill. — Ann. Soc. Ent. de France 1841, pag. 319. — *P. Madeirae*. Dahll. Hymen. Europ. v. I. pag. 21. — *P. capucina*. Costa A. Faun. Napol. Sphec., pag. 15.

Un solo esemplare ♀ raccolto a Derna.

Specie dell'Europa meridionale e sparsa in tutta l'Africa.

Gen. *Ammophila*, Kirby.

A. Heydeni, Dahlb. — Hymen. Europ. v. I. pag. 430.

Un esemplare ♀ raccolto a Bengasi.

Per il color rosso al primo terzo delle tibie posteriori, e per i riflessi azzurro verdognoli degli ultimi segmenti addominali potrebbe considerarsi come riferentesi alla *poecilocnemis*, Morice, ma ha tutto nero il primo articolo del pezziuolo, e non presenta alcun ingrossamento alle tibie posteriori. Non mi risulta quale sia la scultura della *poecilocnemis*; l'esemplare cirenaico presenta precisamente la scultura della vera *Heydeni*, specie non rara nell'Europa meridionale, Africa mediterranea, ed Asia Centrale.

Gen. **Sphex**, Lin.

S. cyrenaica, n. sp.

Sette esemplari ♂♂ vennero raccolti nelle vicinanze di Bengasi (altri due esemplari ♂♂ e tre ♀♀ vennero raccolti a Bengasi ed a Tolmetta dal Dott. Festa).

Robusta, sat nitida, omnino nigra unicolor; maris facie obsoletissime argenteo-pruinosa; capite thoraceque nigro parce pilosa; alis nigris; areola cubitali secunda magis alta quam lata, rhomboidali; clypeo transverso planiusculo, margine apicali medio nonnihil producto, obsoletissime emarginatiusculo, utrinque leniter bisinuato; antennarum flagelli articulo 2° longiore, sequentibus nonnihil brevioribus subaequalibus; pedibus sat robustis, crasse spinosis; unguiculis basi bidenticulatis; thorace subopaco; collare et dorsulo ♀ subtillissime punctulato et punctato, ♂ dense tenuiter punctulato-subruguloso; scutello nitido, longitudinaliter medio foveato, hinc bigibboso; postscutello subtillissimo, punctulatissimo, opaco; metanoti area subtillissime, densissime regulariter transversim strigosa; metapleuris crassius rugulosis; mesopleuris dense sat crasse subregulariter punctatis; abdomine ♀ ovato-conico, ♂ ovato, laevi, nitido, fere impunctato; petiolo basim trochanterorum attingente. Long. corp. ♀ mill. 25-29, ♂ 18-21.

Nella numerosa schiera di *Sphex* interamente ed intensamente colorate in nero si deve a mio parere aggiungere una nuova specie, la quale non sarebbe molto rara in Cirenaica. Affermo la novità di questa specie in modo alquanto dubitativo, perchè allo stato attuale delle nostre conoscenze riesce abbastanza difficile il potersi districare nel dedalo delle diagnosi delle specie già descritte, anche quando si abbia come me un abbastanza ricco materiale a disposizione. Anzitutto a mio

modo di vedere le suddivisioni attuali del grande genere *Sphex* in gruppi o sottogeneri lasciano molto a desiderare, anzi talvolta sono indecifrabili tanta è l'incertezza anzi il groviglio dei caratteri indicati; per esempio nel più importante lavoro sul G. *Sphex* quelle del Dott. Kohl l'unica vera differenza segnalata fra i sottogeneri *Palmodes* e *Calosphex* (1) consisterebbe in fin dei conti sulla colorazione dell'addome! A mio parere una soluzione praticamente comoda e facile la si potrebbe trovare servendoci della dentellatura delle unghie tarsali, come anche del disegno delle venulazioni alari, per quanto tale sistema sia pur sempre artificioso.

Il gruppo al quale meglio potrebbe ascriversi la *cyrenaica* sarebbe il *Palmodes* (?) per i suoi unguicoli bidentati e per la seconda cubitale più alta che larga. I maschi però non presentano agli ultimi segmenti ventrali alcuna traccia di peluria sericea, hanno invece poche e brevi setole rigide. Come nella grande maggioranza dei maschi delle *Sphex* il ventre piatto, anzi agli ultimi segmenti alquanto incavato.

Le specie a me note che più si avvicinano a prima vista alla *cyrenaica* sono le *S. maura*, Smith e *S. sulciscuta*, Grib.; differiscono però esse subito per la 2ª cubitale alquanto più larga che alta, e per le armature tarsali che hanno molto sottili e brevi, mentre nella *cyrenaica* sono assai robuste e lunghe.

Entrambi i sessi della *cyrenaica* hanno il corpo per intero di color nero intenso, uniforme. Anche le ali sono nere, oscure con appena lievissimi riflessi violacei. Così pure tutta la sua vellosità (che d'altronde non è molto fitta, e manca affatto sull'addome) è di color nero intenso; solo sulla fascia dei maschi si possono osservare lievi traccie di pruinosità argentina.

Il clipeo ha il margine anteriore presso a poco come nella Fig. 54 Tav. XI del sopracitato lavoro del Kohl; però colla parte centrale un po' più larga, e limitata lateralmente da angoli più acuti, e colle due parti esterne meno fortemente sinuose. Il corpo conformato come quello di una grossa *flavipennis*, ma col derma assai più lucido (ad eccezione del me-

---

(1) Kohl. *Die Hymen. Grupp. d. Sphecinen.* — Ann. d. Natur. Hofmus. Wien. 1890, pag. 36-37 (112-113). — In questo stesso lavoro si rileva a pag. 38 (114) una inesattezza là dove per il gruppo *Pseudosphex* dice «*klauen mit zwei stumpfen zähnen an der Basis*» mentre nel *Faschenberg* (Zeitschr. fur die Gesamm. Naturwiss. 1869. pag. 420), che ha fondato il sottogenere *Pseudosphex*, troviamo «*Unguicnli tarsorum infra unidenticulati*».

tatorace che è del tutto opaco per la fittissima finissima e quasi regolare striatura trasversale); le pleure hanno tanto la punteggiatura del' mesotorace, quanto la rugosità sul metatorace assai più forte, più fitta e grossolana. Nel maschio il collare e più ancora il dorsulo appaiono opachi per una fitta punteggiatura abbastanza regolare, e subrugulosa. Lo scudetto nelle femmine (liscio molto brillante) è diviso in due piccole gobbe da un forte solco longitudinale, mentre nel maschio è punteggiato, opaco, col solco longitudinale assai più lieve ed alle volte quasi nullo. Il postscudetto è molto stretto, opaco, rugoso. L'addome è ovoidale, acuminato nelle femmine alle due estremità (specialmente alla posteriore), assai lucido brillante. Il peduncolo addomimale relativamente breve arriva colla sua estremità appena alla base dei trocanteri posteriori. Trovo praticamente molto difficile ed incerto il riferimento della lunghezza del peduncolo a quella degli articoli delle antenne o dei tarsi adottato dal Kohl. Le antenne sono relativamente brevi e sottili; il secondo articolo del funicolo è lungo quanto il terzo più la meta del quarto; dal terzo in poi vanno leggermente e regolarmente decrescendo. Le gambe sono abbastanza robuste con spine numerose e forti, quelle esterne dei tarsi anteriori specialmente, esse sono in numero di sei sul primo articolo. Lo sprone delle tibie posteriori è costituito da una robusta spina che alla base della parte interna presenta una larga e piatta espansione triangolare lunga quasi la metà dello spessore; nell'angolo che così è formato si trova un pettine di 5 a 9 denti robusti di lunghezza decrescente, assai variabili di numero lunghezza e distanza anche nello stesso esemplare. Quantunque io attribuisca poca importanza a tali caratteri, noterò pure tuttavia che lo stigma del 2º tergite trovasi presso la base del medesimo, e che quello delle metapleure non presenta alcun solco supplementare.

Seguendo le descrizioni fatte dal Kohl nella sua Monografia la *cyrenaica* dovrebbe attribuirsi alla *S.* (*Palmodes*) *fera* Dalb. (= *occitanica*, Kohl. nec Lep.) (1) della quale però sa-

(1) La specie segnata nella monografia del Kohl col nome di *occitanica*, Lep. non può corrispondere a quella descritta con tal nome dal Lepelletier; perchè questa (V. Lep. Hist. Nat. des Ins. Hymen. V, III pg. 334 e 348) presenta la cellula cubitale 2a larga quadrata; mentre la *occitanica*, Kohl la ha stretta, cioè più alta che larga; quest' ultima dovrebbe invece chiamarsi *fera* (Klecy) Dahlb. (V. Dahlb. Hymen. Europ. V. I, pg. 26 e 437) come fa con ragione il nostro Costa A., dandol poi per sinonimo *S. proditor*, Lep. che è di data posteriore (1845 anzichè 1843-45).

rebbe la varietà *Syriaca*, Mocs. avendo l'addome interamente nero. Tutti i caratteri segnati concordano, facendo solo eccezione la colorazione delle ali intensamente più oscura, la pruinosità argentina sulla faccia, nulla nelle femmine e quasi nulla nei maschi, e la mancanza della peluria argenteo-sericea agli ultimi sterniti. Ma quando si confrontino in natura esemplari della vera *S. fera* con quelli della *cyrenaica*, non è più possibile riunirli neppure quali varietà, tanto è diverso il *facies* delle due forme; gli è per ciò che sono stato indotto a dare un nome proprio a quello raccolto a Bengasi, la quale in ogni caso dovrà sempre formare razza ben distinta dalla *fera*.

Gen. **Priocnemis**, Schiödte.

P. **annullatus**, Fab. — Suppl. Ent. System. pg. 245. — Costa A. Prosp. Imen. Ital. v. II. pg. 26. — Kohl. (*Salius*). Verh. Zool. Bot. Gesell. Wien. 1884. p. 45.

Un magnifico esemplare ♀ raccolto a Cirene.

P. sp. ? (an Sarafschani, Radoszk. ?).

Due esemplari, ♀, furono raccolti, uno a Derna, ed uno ad El Abiar.

Specie che io non conosco in natura; forse si tratta della *P. Sarafschani*, Radosz. (Reise in Turchestan v. Fedtschenko. Hymen. pg. 82), la cui diagnosi è brevissima: vi si trova però fra i pochi caratteri segnati quello della cellula anale delle ali posteriori che termina prima dell' inizio della venetta cubitale.

Corpo robusto, interamente di color nero un po' brunastro, uniforme, ali assai oscure affumicate, con larga fascia all'estremità. Clipeo assai breve, trasversalmente rigonfio, col margine apicale troncato e leggerissimamente incavato ad arco, due grosse ma brevi rughe verticali partono dalla base delle antenne. Incavatura del margine posteriore del protorace poco profonda, ad arco di cerchio. Corpo poco lucente liscio, a dir meglio con punteggiatura estremamente fissa, non visibile che a forti ingrandimenti, il metatorace però trasversalmente, finamente e quasi regolarmente rugoso. Spine della seghettatura delle tibie posteriori robuste ma brevi. Lungh. corp. mill. 10-13.

Gen. *Tachysphex*, Kohl.

T. adjunctus? Kohl. — Die Gatt. und Art. der Larriden. pg. 362.
Un esemplare ♂ raccolto a Bir Gandula.

Credo che l'unico Larrideo raccolto in Cirenaica dal Prof. Ghigi debba attribuirsi a questa specie, che non conosco altrimenti in natura. Pare specie molto rara, e finora trovata solo in Spagna. Sono ben poco numerose finora le Larridae raccolte in Cirenaica.

Gen. *Triscolia*, Sauss e Sich.

T. bidens, Lin. — Syst. Nat. v. I. pg. 943. — Saun et Sich. Catal. Spec. Gen. Scolia pg. 52.

Un esemplare ♀ e sette esemplari ♂ furono raccolti nei dintorni di Bengasi.

Specie assai comune in tutta la regione circumediterranea.

Gen. *Mutilla*, Lin.

M. (Myrmilla) dorsata, Fab.
var. **Spinolae**, Lep. – Hist. Nat. des. Ins. Hymen. v. III. pg. 640. — André, Monogr. des Mutil. d'Europe et d'Alger. pg. 196-197 (*excoriata*, Lep.).
Un solo esemplare ♀ raccolto a Guba.

IV. Tubulifera

Gen. *Chrysis*, Latr. (1).

C. inaequalis, Dahlb. — Hymen. Europ. v. II. pg. 278. — Mocs. Monogr. Chrysid. pg. 483. — André Spec. des Hym. d'Europ. et d'Alg. v. VI, pg. 570.
Un esemplare raccolto a Cirene.

C. pustulosa, Abeil.
var. **Orientalis**, Buyss. — Abeille. Diagn. de Chrys. nouv. pg.

(1) Tutto lo studio e la redazione relativa. del Gruppo delle *Tubulifera* venne interamente fatta dall'egregio Marchese Fabio Invrea, il così valente specialista in Chrysidi e Mutillide; al quale qui esprimo i maggiori ringraziamenti.

6. — Mocs. Monogr. Chrysid. pg. 259. — André Spec. des Hym. d'Europ. et d'Alg. v. VI. pg. 300.

Un esemplare raccolto a Cirene.

Ritengo non possa esser dubbia l' assegnazione dell' esemplare alla var. *orientalis* (che è descritta di Siria), a cui corrisponde pel colorito verde del torace e per la punteggiatura addominale.

C. simplex, Dahlb. — Hymen. Europ. v. II. pg. 127.
var. CYRENAICA, var. n. Invrea (in litt.).

Un esemplare raccolto a Guba.

Differisce dalla forma tipica per la forte statura, per il torace più decisamente ed uniformemente bleu, per la punteggiatura addominale un po' più fine e più regolare, per il margine del terzo segmento bronzato-violaceo.